



Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento 2015/830 e successive modifiche

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice:	Rivolgersi all'ufficio
Denominazione	commerciale NEXT AC-EQ
Numero INDEX	007-004-00-1
Numero CE	231-714-2
Numero CAS	7697-37-2
Numero Registrazione	01-2119487297-23

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usisconsigliati

Descrizione/Utilizzo	Prodotto chimico di base. Uso industriale: come intermedio, in formulazioni o miscele, distribuzione, prodotti per la pulizia, trattamenti superficiali di metalli e plastiche, coadiuvante di processo (reagente attivo in processi di sintesi), trattamenti delle superfici, nella rigenerazione di resine a scambio ionico e come reagente di laboratorio. Uso professionale: distribuzione, diluizione o sospensione di fertilizzanti, prodotti di pulizia, trattamenti superficiali di metalli, regolatore di pH, come reagente di laboratorio e come mordenzante superficiale nei cementi. Funzioni tecniche comuni: intermedio, regolatore di pH e prodotto di pulizia.
----------------------	---

Uso



-

Questo prodotto non è raccomandato per usi industriali, professionali o consumatori diversi da quelli individuati negli scenari in allegato.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale	VINEXT S.p.A.
Indirizzo	STRADONE SAN FERMO
Località e Stato	26 37121 VERONA (VR) Italia
	tel. +390 45.8581990
e-mail della persona competente, responsabile della scheda dati di sicurezza	info@vinext.it
Resp. dell'immissione sul mercato:	Vinext S.p.A.

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a	pCAV Osp. Pediatrico Bambino Gesù" - Roma - Piazza Sant'Onofrio, 4 - Tel. 06 68593726 Az. Osp. Univ. Foggia - Foggia - V.le Luigi Pinto, 1- Tel. 800183459 Az. Osp. "A. Cardarelli" - Napoli - Via A. Cardarelli, 9 - Tel. 081 5453333 CAV Policlinico "Umberto I" - Roma - V.le del Policlinico, 155 - Tel. 06 49978000 CAV Policlinico "A. Gemelli" - Roma - Largo Agostino Gemelli, 8 - Tel. 06 3054343 Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica - Firenze - Largo Brambilla, 3 - Tel. 055 7947819 CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica - Pavia - Via Salvatore Maugeri, 10 - Tel. 0382 24444 Osp. Niguarda Ca' Granda - Milano - Piazza Ospedale Maggiore, 3 - Tel. 02-66101029 Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII - Bergamo - Piazza OMS, 1 - Tel. 800883300 Azienda Ospedaliera Integrata - Verona - Piazzale Aristide Stefani, 1 - Tel. 800011858
---------------------------------------	---



NEXT AC-EQ

Revisione n.5
Data revisione 23/07/2025
Stampata il 24/07/2025
Pagina n. 1 / 13
Sostituisce la revisione:4 (Data revisione 23/03/2025)

IT

Scheda di Dati di Sicurezza Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento 2015/830 e successive modifiche

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2015/830. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1	H290	Può essere corrosivo per i metalli.
Tossicità acuta, categoria 4	H332	Nocivo se inalato.
Corrosione cutanea, categoria 1A	H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
Lesioni oculari gravi, categoria 1	H318	Provoca gravi lesioni oculari.

Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: B

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H290	Può essere corrosivo per i metalli.
H332	Nocivo se inalato.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
EUH071	Corrosivo per le vie respiratorie.

Consigli di prudenza:

P261	Evitare di respirare i fumi / i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol.
P280	Indossare guanti / indumenti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.
P303+P361+P353	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle [o fare una doccia].
P304+P340	IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P310	Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI / un medico.
P501	Smaltire il prodotto / recipiente in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale.

Contiene: ACIDO NITRICO 19°BE' - 22%

INDEX 007-004-00-1

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
-----------------	---------	---------------------------------

**SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti ... / >>****ACIDO NITRICO**

CAS 7697-37-2 22

Ox. Liq. 2 H272, Met. Corr. 1 H290, Acute Tox. 3 H331, Skin Corr. 1A H314,
Eye Dam. 1 H318, EUH071,

Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: B

CE 231-714-2

INDEX 007-004-00-1

Nr. Reg. 01-2119487297-23

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

HNO3 Limiti di concentrazione specifici:

Skin Corr. 1A; H314: C >= 20 %

SkinCorr.1B;H314: 5% <= C <20%

Ox. Liq. 2; H272: C >= 99 %

Ox. Liq. 3; H272: 99% > C >= 65%

3.2. Miscele

Informazione non pertinente

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

Generale: la velocità è essenziale.

Fornire pronto soccorso e consultare immediatamente un medico.

I soccorritori devono essere adeguatamente protetti (vedere la sezione 8).

Rimuovere la persona interessata da ulteriori esposizioni.

Accertarsi che la zona per il lavaggio degli occhi e le docce di sicurezza siano fornite vicino al luogo di lavoro.

INALAZIONE: spostare immediatamente la persona ferita all'aria aperta. Mantenere il paziente caldo e a riposo in posizione semi-eretta.

Applicare la respirazione artificiale, se la respirazione si è fermata o è difficoltosa. La rianimazione bocca a bocca può essere pericolosa.

Somministrare ossigeno se è disponibile una persona competente.

INGESTIONE: non provocare il vomito. Se la persona è cosciente, sciacquare la bocca con acqua e far bere acqua o latte. Consultare immediatamente un medico.**PELLE:** irrigare con acqua, rimuovere gli indumenti contaminati e lavare o inondare la pelle interessata con abbondante acqua per almeno 15 minuti.

Le ustioni chimiche devono essere prontamente trattate da un medico.

OCCHI: irrigare immediatamente gli occhi con una soluzione per lavaggio oculare o acqua pulita per almeno 15 minuti.

Tenere aperte le palpebre durante il lavaggio. Non permettere alla vittima di sfregare gli occhi.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Altamente corrosivo, provoca gravi ustioni e danni agli occhi. I fumi dell'acido nitrico provocano immediatamente irritazione al tratto respiratorio, dolore e dispnea; il periodo di recupero può durare alcune settimane. Dopo questo periodo è possibile una grave ricaduta, a causa di broncopolmonite e/o la fibrosi polmonare che possono causare la morte dell'infortunato.

Effetti acuti dose-dipendenti:

Cute: irritazione, ustione, erosione.

Occhi: irritazione, cheratite, danno corneale. Naso: irritazione.

Prime vie aeree: irritazione, erosione. Polmoni: irritazione.

Effetti cronici:

Cavo orale: erosioni dentarie.

Polmoni: irritazione, bronchite cronica.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Se sono presenti sintomi, visita medica urgente

Non somministrare bicarbonato di sodio

Può provocare edema polmonare tardivo.

Dopo l'esposizione all'acido o a fumi NOx, la persona colpita deve essere tenuta sotto osservazione medica per almeno 48h, per evitare problemi ritardati ai polmoni.



Scheda di Dati di Sicurezza Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento 2015/830 e successive modifiche

SEZIONE 5. Misure antincendio**5.1. Mezzi di estinzione**

Rimuovere i contenitori dall'area di incendio se ciò è possibile senza rischi.
Contenere e raccogliere l'acqua di spegnimento per il successivo smaltimento.
In caso di incendio che coinvolga i contenitori, raffreddare i medesimi con acqua anche successivamente allo spegnimento dell'incendio.
Mezzi di estinzione idonei
Utilizzare i seguenti mezzi: - polveri chimiche
- anidride carbonica
- acqua nebulizzata
Mezzi di estinzione non idonei
Schiume. Getti d'acqua.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Allontanare se possibile i contenitori della sostanza dal luogo dell'incendio o raffreddare, poiché se esposta ad irraggiamento termico o se direttamente coinvolta essa può dare origine a fumi tossici.
I vapori possono causare vertigine, svenimento o soffocamento.
Le operazioni antincendio devono tenere conto del rischio di esplosione; il personale addetto allo spegnimento degli incendi deve pertanto agire da posizione protetta.
I contenitori possono esplodere se esposti ad incendio.
Nota: la sostanza è ossidante e quindi favorisce l'accensione di materiale combustibile.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Indossare:
- maschera antigas con autorespiratore
- equipaggiamento completo composto da elmetto a visiera e protezione del collo, giacca e pantaloni ignifughi con fasce intorno a braccia, gambe e vita.
Per quanto non previsto in questo punto, fare riferimento ai dispositivi di protezione consigliati al punto 8 della presente scheda.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Per chi non interviene direttamente
Le seguenti indicazioni sono rivolte al personale, debitamente formato, operante nelle unità di impianto nelle quali viene impiegata normalmente la sostanza e sono intese ad assicurare, quando ciò è possibile senza rischi, le operazioni preliminari di sicurezza prima di allontanarsi e in attesa dell'intervento della squadra di emergenza.
Arrestare la perdita se l'operazione non comporta rischi.
Allontanare dalla zona interessata allo spandimento le persone non addette all'intervento di emergenza. Qualora possibile operare sopra vento.
Provvedere all'adeguata ventilazione dei locali interessati dallo spandimento.
Per chi interviene direttamente
Le seguenti indicazioni sono rivolte a personale esperto quale il personale facente parte della squadra di emergenza e, allo scopo, appositamente formato; esse si aggiungono alle indicazioni di cui al punto riferito al personale che non interviene direttamente; al medesimo personale si riferiscono le indicazioni relative alle precauzioni ambientali e ai metodi di contenimento e di bonifica.
Può essere efficace diluire con acqua lo spanto.

6.2. Precauzioni ambientali

Devono essere utilizzati sistemi impiantistici e procedure operative per evitare che il prodotto giunga nella rete fognaria, in pozzi o in corsi d'acqua.
Abbattere i vapori con acqua nebulizzata; può essere utilizzata acqua nebulizzata per diluire i vapori.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Raccogliere meccanicamente il materiale versato.
Lavare il pavimento con acqua dopo aver raccolto lo spanto.
Introdurre il materiale raccolto in recipienti puliti ed etichettati.
Se necessario, avviare la procedura di bonifica prevista ai sensi del D. Lgs. 152/2006, parte IV, titolo V. Non usare prodotti acidi per pulire.
Neutralizzare con sostanze debolmente alcaline (polveri di soda, calce, bicarbonato di sodio).

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Per quanto non previsto in questo punto, fare riferimento ai dispositivi di protezione consigliati al punto 8 della presente scheda.



NEXT AC-EQ

Revisione n.5
Data revisione 23/07/2025
Stampata il 24/07/2025
Pagina n. 1 / 13
Sostituisce la revisione:4 (Data revisione 23/03/2025)

IT

Scheda di Dati di Sicurezza Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento 2015/830 e successive modifiche

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Verificare l'integrità dei contenitori prima della loro movimentazione. Qualora possibile operare sopra vento.

Evitare:

- il contatto con la pelle e con gli occhi
- l'inalazione dei vapori e dei fumi

Manipolare in luogo ben ventilato.

I contenitori, una volta svuotati, devono essere trasferiti senza ritardo all'area individuata per la raccolta degli stessi in attesa dello smaltimento o dell'avvio al reimpiego.

Non riutilizzare mai i contenitori vuoti prima che siano stati sottoposti a pulizia industriale o ricondizionamento.

Prima di eseguire operazioni di travaso assicurarsi che all'interno dei contenitori non siano presenti residui di sostanze incompatibili.

Assicurarsi che le linee di trasporto siano perfettamente pulite e non contengano sostanze acide prima di utilizzare la sostanza.

Non mangiare né bere né fumare in ambiente di lavoro.

I cibi e le bevande devono essere consumati unicamente presso le aree appositamente individuate dopo essersi tolti gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione e dopo aver lavato le mani. Lavare in ogni caso le mani dopo la manipolazione della sostanza.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare in recipienti chiusi ed etichettati. I contenitori devono inoltre essere protetti dal danneggiamento, dagli urti accidentali e dalle cadute.

Stoccare in luogo ben ventilato, asciutto e fresco.

Proteggere dall'irraggiamento solare diretto.

Minimizzare attraverso adeguati interventi di tipo procedurale e impiantistico tutte le possibili sorgenti di perdita di sostanza.

Stoccare lontano da materiali incompatibili quali tra l'altro combustibili, basi forti, alcoli, acetone, anilina e suoi derivati, terpeni, butil-mercaptano, cellulosa, ciclopentadiene, acetonitrile, acetilene, cicloesano, cicloesano, idrazina, 4-metilcicloesano, nitrobenzene, acido acetico, anidride acetica, toluene, sostanze organiche in genere, carbone, resine a scambio anionico, riducenti, polveri metalliche, carburi, cianuri, idruri, solfuri, alcali, seleniuri, fosfuri, ammoniaca, pentafluoruro di bromo, silicio di litio, titanio e sue leghe, arsina, fosfina, tetraborano, acetiluri, boro, nitruro di rame, tricloruro di fosforo.

Conservare soltanto nel recipiente originale.

La sistemazione dell'area di stoccaggio deve essere tale da impedire la percolazione nel suolo delle fuoriuscite accidentali.

Utilizzare recipienti in acciaio inossidabile.

7.3. Usi finali particolari

Informazioni non disponibili

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti Normativi:

ITA	Italia	Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81
GBR	United Kingdom	EH40/2005 Workplace exposure limits (Third edition, published 2018)
EU	OEL EU	Direttiva (UE) 2019/1831; Direttiva (UE) 2019/130; Direttiva (UE) 2019/983; Direttiva (UE) 2017/2398; Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 98/24/CE; Direttiva 91/322/CEE.
	TLV-ACGIH	ACGIH 2020



NEXT AC-EQ

Revisione n.5
 Data revisione 23/07/2025
 Stampata il 24/07/2025
 Pagina n. 1 / 13
 Sostituisce la revisione:4 (Data revisione 23/03/2025)

IT

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale ... / >>

ACIDO NITRICO

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		Note / Osservazioni	
		mg/m3	ppm		
VLEP	ITA	2,6	1		
WEL	GBR	2,6	1		
OEL	EU	2,6	1		
TLV-ACGIH		5,2	2	10,3	4

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	NPI
Valore di riferimento in acqua marina	NPI
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	NPI
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	NPI
Valore di riferimento per i microorganismi STP	NPI
Valore di riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario)	NPI
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	NPI
Valore di riferimento per l'atmosfera	NPI

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale				VND				
Inalazione	1,3 mg/m3	VND	1,3 mg/m3	VND	2,6 mg/m3	VND	2,6 mg/m3	VND
Dermica	VND	VND	VND	VND	VND	NPI	VND	VND

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.
 VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

Secondo D.Lgs. 475/92 - Norme UNI. Protezione degli arti superiori. Guanti in:

- Nitrile (tempo di permeabilità 4 ore)
- Neoprene (tempo di permeabilità 2 ore) - Latice (tempo di permeabilità 2 ore)
- PVC (tempo di permeabilità 3 ore)

Materiale non idoneo.

- Evitare guanti in PVA.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Protezione degli arti inferiori.

- Stivale resistente ai prodotti chimici

Protezione del corpo.

- Grembiule resistente ai prodotti chimici

PROTEZIONE DEL VISO E DEGLI OCCHI

Secondo D.Lgs. 475/92 - Norme UNI EN 166. Visiera integrale, non usare lenti a contatto. Schermo facciale.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

Secondo D.Lgs. 475/92 - Norme UNI. Filtri secondo la classificazione Europea: - Filtro E 2-3: gas e vapori acidi Supporti:

- Maschera a pieno facciale

Pericoli termici

Indossare guanti anticalore in caso di pericoli termici.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.



NEXT AC-EQ

Revisione n.5
Data revisione 23/07/2025
Stampata il 24/07/2025
Pagina n. 1 / 13
Sostituisce la revisione:4 (Data revisione 23/03/2025)

IT

Scheda di Dati di Sicurezza Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento 2015/830 e successive modifiche

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	liquido	
Colore	giallo	
Odore	pungente	
Soglia olfattiva	0,29 ppm	
pH	<1	
Punto di fusione o di congelamento	Non disponibile	
Punto di ebollizione iniziale	Non disponibile	
Intervallo di ebollizione	Non disponibile	
Punto di infiammabilità	Non disponibile	
Tasso di evaporazione	Non disponibile	
Infiammabilità di solidi e gas	Non disponibile	
Limite inferiore infiammabilità	Non applicabile	
Limite superiore infiammabilità	Non applicabile	
Limite inferiore esplosività	Non applicabile	
Limite superiore esplosività	Non applicabile	
Tensione di vapore	19,18 mmHg	
Densità Vapori	Non disponibile	
Densità relativa	1,08	
Solubilità	solubile	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	Non applicabile	Motivo per mancanza dato: (sostanza inorganica, cfr. All. VII, col. 2 del reg.REACH)
Temperatura di autoaccensione	Non disponibile	
Temperatura di decomposizione	Non disponibile	
Viscosità	0,75 mPa.s	Temperatura:20 °C
Proprietà esplosive	non esplosivo	
Proprietà ossidanti	ossidante	

9.2. Altre informazioni

Solubilità (valore) > 500 g/l (20 °C)

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Nessuna decomposizione se immagazzinato e utilizzato come indicato.

10.2. Stabilità chimica

Stabile nelle condizioni di conservazione consigliate. Si decompone per esposizione alla luce.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Corrosivo a contatto con i metalli Libera idrogeno per reazione con i metalli.

10.4. Condizioni da evitare

Calore, fiamme e scintille. Esposizione alla luce.
Decomposizione termica: 83 °C.

10.5. Materiali incompatibili

Agenti riducenti, metalli, alcoli, clorati, acciaio al carbonio, acido cromico, rame, alcali, materia organica, metalli in polvere, cloruri.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Il prodotto può rilasciare o formare ossidi di azoto (NOx) spontaneamente, per contatto con alcali, sostanze organiche o metalli e in caso di incendio. La combustione produce fumi caustici.



NEXT AC-EQ

Revisione n.5
Data revisione 23/07/2025
Stampata il 24/07/2025
Pagina n. 1 / 13
Sostituisce la revisione:4 (Data revisione 23/03/2025)

IT

Scheda di Dati di Sicurezza Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento 2015/830 e successive modifiche

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Non sono disponibili dati di letteratura sull'assorbimento, distribuzione, trasformazione o eliminazione dell'acido nitrico.

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Le principali vie di esposizione potenziale sono inalazione, contatto cutaneo ed ingestione.

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

L'esposizione per via inalatoria a vapori o ad aerosol causa immediatamente segni d'irritazione delle vie respiratorie: rinorea, starnuti, sensazione di bruciore nasale e faringeo, tosse, dispnea e dolore toracico.

La prognosi può essere infausta qualora intervengano un edema laringeo o un broncospasmo.

Al termine dell'esposizione si ha solitamente una remissione della sintomatologia ma, entro le 48 ore, può manifestarsi edema polmonare ritardato. Complicanze sono le sovrainfezioni batteriche. L'ipersecrezione e la desquamazione della mucosa bronchiale, in presenza di lesioni estese, sono responsabili di ostruzioni bronchiali ed atelectasie.

Altre sequele possibili sono: asma indotto da agenti irritanti (sindrome di Brooks), stenosi bronchiale, bronchiectasie e fibrosi polmonare. L'ingestione di una soluzione concentrata di sostanza causa dolori alla bocca, retrosternali ed epigastrici, associati a ipersialorrea e vomito frequentemente sanguinolento. Si ha acidosi metabolica, iperleucocitosi ed emolisi. Complicanze nel breve termine sono perforazione esofagea o gastrica, emorragie digestive, fistole (esotracheale o aorto-esofagea), difficoltà respiratoria (per edema laringeo, pneumopatia da inalazione o fistola esotracheale), stato di shock e coagulazione intravascolare disseminata.

Nell'evoluzione nel lungo termine si possono avere stenosi digestive, in particolare esofagee. Vi è anche il rischio di una cancerizzazione delle lesioni del tratto digestivo.

I polmoni possono essere danneggiati per un'esposizione ripetuta o prolungata al vapore (IPCS, 2006).

Effetti interattivi

Dato non disponibile.

TOSSICITÀ ACUTA

ATE (Inalazione) della miscela:	12,05 mg/l
ATE (Orale) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)
ATE (Cutanea) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)

Corrosivo per le vie respiratorie.

ACIDO NITRICO

LC50 (Inalazione)

2,65 mg/l/4h Ratto maschio/femmina -OECD Guideline 403 (Acute Inhalation Toxicity)

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Corrosivo per la pelle

La sostanza ha azione corrosiva. La gravità è in relazione alla concentrazione della soluzione, alla quantità e alla durata del contatto. Può provocare una colorazione giallastra della cute. A seconda del danno si osserva eritema caldo e doloroso, flittene o necrosi. L'evoluzione si può complicare con sovrainfezioni, sequele estetiche o funzionali (INRS, 2011).

I vapori e l'aerosol sono corrosivi. La gravità è in relazione alla concentrazione della soluzione, alla quantità e alla durata del contatto (INRS, 2011).

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca gravi lesioni oculari

**SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>**

La sostanza ha azione corrosiva. La gravità è in relazione alla concentrazione della soluzione, alla quantità e alla durata del contatto. I sintomi sono: dolore immediato, lacrimazione, iperemia congiuntivale e spesso blefarospasmo. Sequele possibili sono: aderenze congiuntivali, opacità corneali, cataratta, glaucoma ed anche cecità (INRS, 2011).

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

L'inalazione di sostanza può causare una sindrome di Brooks (asma indotta da irritanti) (INRS, 2011).

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

I saggi in vitro, eseguiti con soluzioni di sostanza, non hanno evidenziato potere mutageno (INRS, 2011).

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

In una recente valutazione i dati hanno mostrato associazione tra esposizione a nebbie di acidi inorganici forti e cancro laringeo nell'uomo mentre sono risultati limitati per affermare un'associazione causale con il cancro dei bronchi. Nell'uomo è stata osservata inoltre associazione positiva tra esposizione a nebbie di acidi inorganici forti e cancro polmonare (INRS, 2011 e IARC, 2012).

Non sono disponibili dati adeguati che permettano di determinare gli effetti cancerogeni dell'acido nitrico negli animali da laboratorio (INRS, 2011).

- La International Agency for Research on Cancer (IARC) alloca le nebbie di acidi inorganici forti nel gruppo 1 (cancerogeno accertato per l'uomo) sulla base di evidenza di cancerogenicità sufficiente nell'uomo (IARC, 2012).

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

- Effetti avversi su funzione sessuale e fertilità:

Non sono disponibili dati sull'uomo, né studi su animali.

- Effetti avversi sullo sviluppo:

Non sono disponibili dati sull'uomo, né studi adeguati su animali.

- Effetti su allattamento o attraverso allattamento:

Dato non disponibile.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

L'esposizione per via inalatoria a vapori o ad aerosol causa immediatamente segni d'irritazione delle vie respiratorie: rinorrea, starnuti, sensazione di bruciore nasale e faringeo, tosse, dispnea e dolore toracico.

La prognosi può essere infausta qualora intervengano un edema laringeo o un broncospasmo.

Al termine dell'esposizione si ha solitamente una remissione della sintomatologia ma, entro le 48 ore, può manifestarsi edema polmonare ritardato.

L'ingestione di una soluzione concentrata di sostanza causa dolori alla bocca, retrosternali ed epigastrici, associati a ipersialorrea e vomito frequentemente sanguinolento. Si ha acidosi metabolica, iperleucocitosi ed emolisi (INRS, 2011).

L'ingestione di circa 30-40 ml produce corrosione acuta e necrosi coagulativa di bocca, esofago e stomaco; il decesso, che può verificarsi dopo un periodo da 12 ore a 14 giorni o dell'ordine di mesi, è attribuito a una polmonite lobare chimica secondaria all'aspirazione (ACGIH, 2001).

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

L'esposizione prolungata a vapori o nebbie di acido nitrico può provocare bronchite cronica ed esposizioni più gravi possono causare polmonite chimica (che appare una probabile conseguenza dei fumi di azoto) (ACGIH, 2001). In esposizioni professionali ripetute a vapori o nebbie di sostanza si sono osservate erosioni dentarie riguardanti in particolare i canini e gli incisivi (ACGIH, 2001; INRS, 2011; EC, 2001).

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo



NEXT AC-EQ

Revisione n.5
Data revisione 23/07/2025
Stampata il 24/07/2025
Pagina n. 1 / 13
Sostituisce la revisione:4 (Data revisione 23/03/2025)

IT

Scheda di Dati di Sicurezza Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento 2015/830 e successive modifiche

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità

ACIDO NITRICO
EC50 - Crostacei 490 mg/l/48h Daphnia magna
EC10 Alghe / Piante Acquatiche > 1700 mg/l/10d

12.2. Persistenza e degradabilità

ACIDO NITRICO
Solubilità in acqua > 500000 mg/l
Degradabilità: dato non disponibile non pertinente per sostanza inorganica

È neutralizzato da minerali duri (calcio e magnesio) in acqua; lo ione nitrato può persistere più a lungo, ma viene consumato come nutriente per le piante.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Non bioaccumula.

12.4. Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

La sostanza, in caso di smaltimento tal quale, ai sensi della Direttiva 2008/98/CE e del Regolamento (UE) n° 1357/2014, deve essere classificata come rifiuto pericoloso:

- HP 2 "Comburente": rifiuto capace, in genere per apporto di ossigeno, di provocare o favorire la combustione di altre materie.
- HP 8 "Corrosivo": rifiuto la cui applicazione può provocare corrosione cutanea.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU

ADR / RID, IMDG, IATA: 2031



SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto ... / >>

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

ADR / RID: ACIDO NITRICO
IMDG: NITRIC ACID
IATA: NITRIC ACID

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 8 Etichetta: 8



IMDG: Classe: 8 Etichetta: 8



IATA: Classe: 8 Etichetta: 8



14.4. Gruppo di imballaggio

ADR / RID, IMDG, IATA: II

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: NO
IMDG: NO
IATA: NO

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID:	HIN - Kemler: 80	Quantità Limitate: 1 L	Codice di restrizione in galleria: (E)
	Disposizione Speciale: -		
IMDG:	EMS: F-A, S-B	Quantità Limitate: 1 L	
IATA:	Cargo:	Quantità massima: 30 L	Istruzioni Imballo: 855
	Pass.:	Quantità massima: Forbidden	Istruzioni Imballo: Forbidden
	Istruzioni particolari:	A212	

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE: Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto
Punto 3

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale \geq a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna



Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni secondo Parte V Allegato I:

ACQUA 78,00 %

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:

ACIDO NITRICO

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Ox. Liq. 2	Liquido comburente, categoria 2
Ox. Liq. 3	Liquido comburente, categoria 3
Met. Corr. 1	Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1
Acute Tox. 3	Tossicità acuta, categoria 3
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Skin Corr. 1A	Corrosione cutanea, categoria 1A
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
H272	Può aggravare un incendio; comburente.
H290	Può essere corrosivo per i metalli.
H331	Tossico se inalato.
H332	Nocivo se inalato.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
EUH071	Corrosivo per le vie respiratorie.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)

**SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>**

2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
16. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Questo documento è stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.

ALLEGATO: SCENARI DI ESPOSIZIONE**Modifiche rispetto alla revisione precedente**

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01 / 02 / 03 / 04 / 05 / 06 / 07 / 08 / 09 / 10 / 11 / 12 / 13 / 14 / 15 / 16.